LINEE GUIDA AD USO DELLE BIBLIOTECHE ADERENTI

**è frutto del lavoro condiviso nella COMMISSIONE BIBLIOTECA INCLUSIVA
della rete piemontese LIBRI PER TUTTI.**

Anna Peiretti (Fondazione Paideia)

Cecilia Rubertelli (Fondazione Paideia)

Paola Becchio (Fondazione Paideia)

Pasquale La Colla (Biblioteca Civica Multimediale Archimede, Settimo Torinese)

Marina Zappa (Biblioteche Civiche Torinesi)

Emanuela Abbracciavento (Biblioteche Civiche Torinesi)

Chiara Baldissera (Biblioteca Martini di Orbassano)

Martina Marrucco (Biblioteca Diocesana di Alba)

Laura Massaia (Solidarietà e Lavoro)

Andrea Miotto (Biblioteca di Nichelino)

Loredana Pilati (Biblioteca di Nichelino)

Data di pubblicazione: Ottobre 2024

FONDAZIONE PAIDEIA

VIA MONCALVO 1 TORINO

www.fondazionepaideia.it

INTRODUZIONE

Da trent'anni Fondazione Paideia è impegnata nella diffusione di una cultura dell'infanzia per la costruzione di una società più inclusiva e responsabile; il progetto Libri per Tutti racconta bene la sua mission. Libri per Tutti è una rete che si sviluppa sull'intero territorio piemontese tra le biblioteche, i Servizi di Neuropsichiatria Infantile dell'ASL e altri enti per la diffusione e promozione dei libri tradotti in simboli della Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA), al fine di garantire accesso autonomo ai testi di lettura alle persone con disturbi della comunicazione. Fondazione Paideia ha assunto il ruolo di promozione e coordinamento dell'intera rete e della Bottega Editoriale, un "laboratorio" dove un team di professionalità diverse lavora alla selezione, traduzione e validazione dei libri in simboli. Il progetto riceve annualmente un contributo della Regione Piemonte.

La scrittura in simboli della CAA permette a tutti i bambini di condividere testi e storie. La CAA è una risorsa molto preziosa e straordinariamente efficace, seppure nata nella pratica clinica e riabilitativa. La CAA tenta di compensare disabilità comunicative temporanee o permanenti, limitazioni nella partecipazione delle persone con bisogni comunicativi complessi. Attraverso la CAA esprimiamo l'intento di aumentare le opportunità di partecipazione di ogni bambino, anche grazie a modalità differenti dal verbale, come immagini, simboli, gesti, segni. La CAA è dunque un sistema flessibile che potenzia le possibilità di accesso alla comunicazione di quanti incontrano difficoltà. Ne beneficiano non solo le persone con bisogni comunicativi complessi, ma anche stranieri al primo approccio con la lingua locale e soggetti di tutte le età con fragilità di comunicazione.

Con Libri per Tutti abbiamo scoperto nuovi metodi per concepire i libri.

Nella rete Libri per Tutti condividiamo testi e storie in modo adeguato all'identità di ciascuno, sviluppando strategie comunicative e linguaggi diversi e sperimentando modalità di lettura non convenzionali, affinché sia favorita la partecipazione di tutti. Anche grazie a Libri per Tutti, le biblioteche si sono organizzate nell'accoglienza di persone con bisogni comunicativi complessi e fragilità di linguaggio, per sviluppare nuove competenze per la lettura accessibile, facilitando la relazione con gli utenti con disabilità comunicativa. Nel tempo sono continuamente aumentati gli enti aderenti al progetto, ma anche i prestiti dei libri in simboli e i seminari di studio e formazione sulla CAA.

Una biblioteca è un luogo di relazione in cui ognuno viene accolto secondo le sue possibilità. I libri sono per noi motori di processi creativi negli spazi della crescita umana di tutti i bambini. Con i libri, con le persone e con nuove esperienze, vogliamo creare un ecosistema in cui la promozione alla lettura agisce per la trasformazione di contesti, per l'inclusione.

INDICE DEI CONTENUTI

1. Le barriere comunicative in biblioteca e la tutela dei diritti
2. Formazione e ausili comunicativi per la biblioteca dell'inclusione
3. Libri per Tutti: lo scaffale dei libri in simboli della CAA
4. La lettura di un libro in simboli
5. La biblioteca scolastica
6. Comunicazione del progetto
7. Costruire la rete territoriale

1. Le barriere comunicative in biblioteca e la tutela dei diritti

Comunicare coinvolge tutti, perché il principio di fondo (premessa di ogni altro ragionamento) è che “non si può non comunicare”. Molte persone ricorrono a canali non verbali, che rappresentano reali possibilità di entrare in relazione con gli altri e con il mondo. Il gesto, il segno, l'espressione del volto, la modulazione della voce, il ricorso a strategie visive, la scrittura alfabetica di fatto esprimono stati d'animo e comunicano informazioni, pensieri, richieste, risposte. La CAA è un'area di ricerca e pratica clinica che cerca di compensare la disabilità temporanea o permanente di persone con bisogni comunicativi complessi. Utilizza tutte le competenze comunicative della persona, includendo le vocalizzazioni o il linguaggio verbale esistente, i gesti, i segni, la comunicazione con ausili e la tecnologia avanzata” (*Beukelman-Mirenda, Manuale di comunicazione aumentativa e alternativa, Erickson, 2014. A. Costantino, pag.15*).

La CAA rappresenta una strategia a disposizione di chi ha bisogni comunicativi complessi, ma anche di tutti coloro che vogliono impegnarsi ad abbattere le barriere comunicative negli ambienti di vita, con particolare attenzione ai contesti educativi e culturali. La CAA non è soltanto una tecnica riabilitativa, ma costruisce **un sistema flessibile su misura** per ogni persona, da promuovere in tutti i momenti e luoghi della vita, poiché la comunicazione è necessaria ed indispensabile per tutti in ogni momento, e non solo nella stanza di terapia. La CAA si delinea, nella sua natura più profonda, come “approccio comunicativo volto a trovare tutte le strade possibili per consentire di comunicare anche a chi non ha voce” (A. Rivarola, *Comunicazione Aumentativa e Alternativa*, Benedetta D'Intino, Milano, 2009, pag. 2).

L'insieme delle persone con bisogni comunicativi complessi è ampio e variegato, comprendendo aspetti relativi a:

- complessi bisogni comunicativi speciali;
- disabilità cognitiva, prevalentemente in età evolutiva;
- difficoltà motorie, linguistiche, dell'attenzione;
- disturbi dello spettro autistico;
- sindrome del cromosoma 21;
- sindrome di Angelman e altre sindromi genetiche;
- gravi disprassie verbali;
- disturbi pervasivi dello sviluppo.

Persone straniere, al primo approccio con la lingua locale, presentano bisogni comunicativi specifici, così come le persone anziane con difficoltà linguistiche e deficit sensoriali, patologie neurologiche, altro. Il ricorso ai simboli della CAA favorisce la partecipazione di tutti in un'esperienza significativa di comunicazione, per lo sviluppo e il sostegno alle competenze verbali.

La **Carta dei Diritti alla Comunicazione**, redatta dal *National Committe for the Communication Needs of Persons with Severe Disabilities* (Comitato Nazionale Congiunto per le necessità comunicative di persone con Disabilità grave) in USA nel 1992, contiene i dodici diritti alla comunicazione, riguardanti sia la parte ricettiva che la parte espressiva dell'atto comunicativo.

I diritti

È un diritto poter **richiedere** l'attenzione, cose, oggetti, persone, azioni; è un diritto poter fare delle **scelte**. La comunicazione non è solo finalizzata ad esprimere una richiesta, ma è anche poter **fare domande** all'altro, poter **raccontare** qualcosa di sé all'altro. È un diritto **poter esprimere** sentimenti e preferenze. È un diritto poter **rifiutare** delle scelte proposte, rifiutare cose, situazioni e azioni. È un diritto che venga riconosciuto il proprio **atto comunicativo** anche laddove non avvenga mediante forme tradizionali (pensiamo a tutti quei gesti o vocalizzi che il soggetto usa per comunicare ma che non vengono compresi per inefficace passaggio di informazioni tra i partner e facilitatori della comunicazione. È un diritto che per ogni individuo si attivi un **intervento** che renda possibile comunicare anche con forme alternative alla lingua parlata. Ma è altresì un diritto **ricevere** le informazioni riguardanti l'ambiente, le persone e le cose coinvolte in un determinato contesto (le informazioni devono essere fornite in una modalità accessibile per quell'individuo). Non dimentichiamo infatti che se c'è comprensione rispetto al contesto in cui ci si trova, aumentano le possibilità e il desiderio di comunicare con l'altro. È un diritto **avere** sempre **accesso** al proprio ausilio alla comunicazione: tutte le volte che costruiamo uno strumento comunicativo per il nostro bambino, che sia una tavola comunicativa o un quaderno comunicativo o un dispositivo a uscita vocale, dobbiamo sempre avere bene in mente che quello strumento rappresenta la voce del nostro bambino e quindi come tale deve seguirlo in ogni ambiente che egli frequenta. Pertanto, tutte le volte impediamo al bambino la partecipazione, ledendo i suoi diritti alla comunicazione.

2. Formazione e ausili comunicativi per la biblioteca dell'inclusione

“Fra i diversi studi nell'ambito delle biblioteche accessibili, quello condotto nel 2019 da Rebecca Muir, Kim Thompson e Asim Qayyum individua l'**Atmosphere** (“atmosfera”) come elemento importante per facilitare l'utilizzo della biblioteca e la ricerca di informazioni da parte delle persone con disabilità invisibili, riconducendo il concetto di atmosfera a tre elementi, quali **l'ambiente, la percezione di sentirsi in un ambiente sicuro e il comportamento e l'atteggiamento del personale bibliotecario**” (*Fabio Venuda, “La biblioteca inclusiva: una proposta per un modello di riferimento” in La biblioteca piattaforma della conoscenza collaborativa, inclusiva, reticolare. Convegno delle Stelline 2021, Ed. Bibliografica, p. 443; R. Muir, K. M. Thompson, et al., Considering “atmosphere” in facilitating information seeking by people with invisible disabilities in public libraries, cit., p. 219).*

L'ambiente a cui fa cenno lo studio citato è, per noi, il **contesto facilitatore della comunicazione**: uno spazio in cui lo scambio comunicativo è sollecitato, promosso, supportato, valorizzato, perciò l'esperienza dell'utente è positiva (crea benessere) e i servizi sono adeguati ai bisogni ed efficienti, rispondendo appieno ai propri fini.

Il comportamento e l'atteggiamento del personale bibliotecario risultano aspetti importanti per il rafforzamento dell'atmosfera, quindi del contesto inclusivo.

Un contesto facilitatore è caratterizzato da un'atmosfera in cui c'è la possibilità di

- orientamento nello spazio (dove sono, dove voglio andare, come raggiungo la meta);
- chiaro riconoscimento delle figure/ruoli della biblioteca;
- autonomia, nel vivere l'esperienza di lettore e utente;
- gestione del disagio, di eventuali difficoltà, di timori;
- creare uno spazio di socialità per ogni lettore/utente.

Tale contesto risulta facilitatore per tutti, non solo per persone con bisogni specifici. Nella progettazione di una biblioteca inclusiva è importante superare la necessità di restringere e differenziare per target di utenti con specifica disabilità.

Un **CONTESTO FACILITATORE** della comunicazione si realizza attraverso queste azioni:

- supportando gli sforzi comunicativi di una persona con disabilità, limite linguistico;
- assolvendo il compito relativo all'espansione delle competenze comunicative;
- ponendosi come mediatore per sostenere l'intenzionalità e l'iniziativa comunicativa dei soggetti;
- tracciando il territorio con supporti in simboli, per l'accessibilità.

2.A. FORMAZIONE DEI BIBLIOTECARI

Si considera fondamentale che il personale bibliotecario sia formato rispetto ai libri in simboli, così da accogliere i bisogni dell'utenza e orientare nelle scelte dei libri e nelle modalità di lettura, ma anche rispetto al ricorso ad ausili comunicativi nella biblioteca.

Il percorso formativo, anche promosso da organi istituzionali come l'Associazione Italiana Biblioteche (AIB), dovrebbe essere finalizzato all'acquisizione di conoscenze e competenze specifiche sui libri in simboli e per lo scambio comunicativo con tutti gli utenti. La formazione è quindi orientata al perseguimento di questi obiettivi:

- conoscere le fragilità della comunicazione e acquisire competenze relazionali con persone con bisogni comunicativi complessi;

- accrescere la consapevolezza del progetto e delle possibili ricadute sul territorio;
- approfondire la natura e la modalità di lettura dei libri in simboli;
- sviluppare consapevolezza su strategie e strumenti per rendere la biblioteca un contesto facilitante la comunicazione.

I soggetti della rete si impegnano a organizzare e promuovere, anche attraverso canali istituzionali, occasioni di formazione di qualifica professionale dedicate all'acquisizione di conoscenze e competenze sui libri in simboli.

La formazione professionale si integra con il percorso Libri per Tutti, promosso e organizzato da Fondazione Paideia in favore della rete e di tutti gli interessati: **quattro eventi formativi ogni anno**, in presenza e simultaneamente online, per l'approfondimento delle conoscenze e competenze relative a libri in simboli e lettura inclusiva. I seminari aprono anche a tematiche innovative, riguardanti i temi dell'inclusione e della lettura. Questo percorso formativo coinvolge tutti in prospettive di ricerca e sviluppo dei valori e delle evidenze del progetto.

2.B. GLI AUSILI COMUNICATIVI PER LA BIBLIOTECA

Un bibliotecario può avviare azioni in CAA nella biblioteca configurando, in sintesi, interventi in due macro aree:

a) ORIENTAMENTO

Il posizionamento di simboli nell'ambiente garantisce alle persone con disabilità comunicativa il movimento e il controllo in uno spazio organizzato, migliorando la qualità del tempo trascorso (sa dove sono collocati i servizi igienici o i punti di ristoro, prevede l'impatto sonoro delle sale, raggiunge gli scaffali dei libri preferiti, usufruisce di spazi morbidi, altro). Importante verificare che la segnaletica accompagni l'utente dall'ingresso della biblioteca fino al luogo in cui si trova lo scaffale Libri per Tutti.

b) ACCESSO AUTONOMO ALL'ESPERIENZA DA UTENTE

La presenza di simboli della CAA nel contesto ne facilita l'uso funzionale e autonomo della biblioteca; l'intervento è volto a semplificare i contenuti informativi e tradurli in strategie della Comunicazione Aumentativa Alternativa (immagini, apparati visivi, gesti, segni, simboli, altro).

Gli ausili comunicativi progettati e realizzati, ora in sperimentazione in alcune biblioteche del Piemonte, sono di fatto strumenti per l'accoglienza di tutti in biblioteca, per la facilitazione all'esperienza di utente.

Una tabella in simboli di benvenuto è collocata al desk/spazio accoglienza/ingresso. Si tratta di un messaggio di accoglienza in cui un fruitore di CAA può riconoscersi; si presentano le risorse della biblioteca. Se una biblioteca non ha un servizio deve mettere una croce rossa sul simbolo (che esprime il concetto di negazione) o coprire il simbolo con un adesivo bianco.

A fronte della selezione di primo livello, operata al desk, il bibliotecario guida/accompagna utente nello spazio dedicato, per la scelta del libro o la consultazione libera.

Il bibliotecario è un facilitatore della comunicazione: ha una spilla di riconoscimento e attiva tutte le sue competenze comunicative. Il messaggio è chiaro: "Io posso comunicare con te". Il bibliotecario ha anche un kit di simboli per scambi veloci (aiuto, basta, ancora, silenzio, sì, no, vieni con me, quaderno) che utilizza nello scambio comunicativo. Un altro ausilio disponibile è la tabella del prestito. Il bibliotecario utilizza i simboli per associare le domande e presentare le risposte alternative. Indicando il simboli, si assicura che passino le informazioni essenziali relative al prestito: numero di libri e periodo. Viceversa coglie i messaggi dell'utente che indica i simboli nella tabella. È stato predisposto un video tutorial, in cui si descrivono la modalità di utilizzo degli ausili comunicativi: <https://youtu.be/F1dMKLD-2Uk>

La tabella della lettura si utilizza nei momenti di lettura condivisa, anche quando è coinvolto un gruppo o una classe; ha lo scopo di promuovere la partecipazione dei lettori, di dare spazi di intervento per l'espressione di emozioni e pensieri legati all'esperienza di lettura e/o ascolto.

Tutti gli ausili in CAA sono ben visibili, si presentano come attivatori di curiosità da parte di tutti. Grazie ai libri in simboli e a questi ausili, il bibliotecario avrà occasione di sensibilizzare l'utenza sulle barriere comunicative e sul potenziale della CAA.

2.C. EASY TO READ

Il linguaggio "facile da leggere" aiuta le persone a leggere e capire le informazioni difficili. Le informazioni facili da leggere e da capire sono importanti per la vita delle persone con disabilità, soprattutto quando sono di tipo intellettuale. Le informazioni facili da leggere aiutano le persone a trovare le cose che hanno bisogno di sapere, le aiutano a prendere delle decisioni e a fare delle scelte.

Si raccomanda l'acquisizione delle regole del documento **Easy to Read**, da applicare nella stesura di testi, anche in formato digitale e audio, di contenuto informativo e descrittivo nelle biblioteche:

<https://www.anffas.net/dld/files/Documenti%20Versione%20Facile%20fa%20leggere/lineguida.pdf>

3. Libri per Tutti: lo scaffale dei libri in simboli

Oggetto del progetto *Libri per Tutti* sono libri che presentano due caratteristiche:

- ★ accessibilità
- ★ traduzione in simboli

I libri in simboli della CAA sono una risposta alle difficoltà di accesso ai testi, alla comunicazione, alla lettura. I libri in simboli rappresentano una via di accesso per:

- le funzioni della lettura e scrittura alfabetica;
- la comprensione linguistica (non sempre coincidente con quella cognitiva);
- la costruzione del pensiero e del linguaggio (costruire trame narrative, espressioni autonome, lessico);
- lo sviluppo di sequenze, quindi la costruzione della struttura della frase;
- l'autonomia comunicativa (si rinforza l'immagine di sé, si "dimostra" agli altri di essere "diversamente" capace di leggere e scrivere).

Si tratta principalmente di traduzioni in simboli della CAA di albi illustrati per l'infanzia, editi da case editrici italiane che cedono la liberatoria per la versione accessibile. In alcuni casi si è lavorato su dei testi autoprodotti, con testo e illustrazioni prodotti in originale.

A marzo 2024 i titoli tradotti dalla Bottega Editoriale Paideia sono 112.

Per il catalogo generale de Libri per Tutti, il riferimento è OPAC: <https://bct.comperio.it/ragazzi/libri-in-simboli-caa/>

Qui si trovano i libri in simboli prodotti dalla Bottega Editoriale Paideia e quelli in commercio (Officina Babuk, Clavis, Coccinella, Uovonero, Erickson, Homeless, altri).

I libri in simboli stampati nella rete sono riconoscibili in quanto l'editore è **Fondazione Paideia**. In fase di catalogazione, inoltre, nella sezione NOTE **verrà inserito il tag:** "Libri in simboli della CAA della rete LIBRI PER TUTTI".

Dalla sezione NOMI, si potranno raggiungere tutti i libri in simboli autoprodotti nell'ambito del progetto LIBRI PER TUTTI tramite il riferimento a **Bottega editoriale di Fondazione Paideia**.

Esemplificazione

Titolo e contributi: Il ristorante degli elefanti / Alberto Lot ; traduzione in simboli a cura di Paola Becchio ; supervisione a cura della Bottega Editoriale di Fondazione Paideia

Pubblicazione: Torino : Fondazione Paideia, 2024

Descrizione fisica: 1 volume (senza paginazione) : ill. ; 28 cm

Data: 2024

Lingua: Italiano (*lingua del testo, colonna sonora, ecc.*)

Paese: Italia

Nota:

- **Inserire:** “ Libri in simboli della CAA della rete LIBRI PER TUTTI “
- Opera trasposta in simboli della Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA)
- Testo realizzato con simboli Widgit
- Rilegatura a spirale
- Tratto dal volume: Ranocchio trova un amico di Max Velthuis Bohem Press Italia, 2013
- Sulla 4. di copertina: Biblioteche Civiche Torinesi, Archimede Biblioteca Civica Multimediale Settimo Torinese, Biblioteca/archivio Città di Chieri, A.S.L. Città di Torino

Nomi: Bottega editoriale di Fondazione Paideia **Becchio, Paola** (*Adattatore*) **Lot, Alberto** (*Autore*)

Dati generali (100)

- *Tipo di data:* monografia edita in un solo anno
- *Data di pubblicazione:* 2024

Testi (105)

- *Contenuti:* letteratura per ragazzi

Le biblioteche acquisiscono i **dati di catalogazione** da <https://bct.comperio.it/ragazzi/libri-in-simboli-caa/>, sul canale OPAC, mentre adatteranno in autonomia scelte relative alle collocazioni, in coerenza con gli spazi e le necessità della biblioteca. Oggi **non** vengono inseriti **accessi semantici e obiettivi**, considerando che i tag sarebbero troppo ampi e non funzionali a semplificare la ricerca.

Lo scaffale è caratterizzato da un pannello identificativo, la cui grafica è fornita da Fondazione Paideia. Gli enti della rete ne riproducono il contenuto e allestiscono lo scaffale in uniformità con tutti i soggetti della rete.

Si consiglia, se possibile, di allestire lo scaffale in modo che le copertine siano disposte frontalmente e ben visibili; quando lo scaffale *Libri per Tutti* è un contenitore indipendente (esempio, un carrello) gli utenti beneficiano di maggior fruibilità. L'allestimento dello scaffale deve sempre facilitare il riconoscimento e la scelta autonoma del libro, anche considerando che - in questo caso - la ricerca da catalogo rappresenta una possibilità per l'utente per raggiungere un libro, consigliando ad esempio di ricercare un libro e verificando che ne esista la versione in simboli della CAA.

Il personale della biblioteca, formato allo scopo, ha un ruolo decisivo e insostituibile per orientare l'utenza in ricerche specifiche e nel fornire bibliografie tematiche personalizzate.

3.A. CRITERI PER ORIENTARE L'UTENZA NELLA SCELTA DEI LIBRI IN SIMBOLI

Capita spesso che in biblioteca arrivino genitori, educatori o insegnanti che hanno richieste specifiche riguardo alla lettura: l'età, le competenze linguistiche o particolari problematiche/tematiche da affrontare con i loro bambini. Non è facile orientarsi ma ci sono alcuni elementi che si possono prendere in considerazione per definire la maggiore o minore adeguatezza di un libro in simboli della CAA in relazione alle speciali necessità del singolo bambino.

Tenendo presente tutte queste caratteristiche, è possibile farsi un'idea del grado di difficoltà dei vari libri e di conseguenza indirizzare l'adulto verso la scelta più appropriata ed efficace.

Per acquisire maggior consapevolezza dei criteri di valutazione di un libro, si suggerisce la consultazione della griglia di complessità del testo in simboli:

https://caa.riconessioni.it/risorse-strategie/mooc-1/downloads/2D_Esercitazione_Criteri_di_selezione_di_un_libro_in_simboli.pdf

Un testo è semplice, facile, adatto anche a bambini con molte difficoltà sul piano cognitivo e comunicativo, quando:

- è scritto in stampatello maiuscolo,
- ha il lessico di base (parole concrete di uso comune),
- ha frasi brevi,
- presenta molte ripetizioni di frasi o parole (che rendono il testo ritmato e facile da ricordare).

Le illustrazioni sono ben identificate e fruibili, adatte anche a bambini con molte difficoltà sul piano cognitivo e comunicativo, quando:

- presentano linee e forme semplici dal tratto definito,
- hanno colori puri (non tonalità, né sfumature),
- mostrano precisione nella rappresentazione del dato reale,
- sono coerenti e in armonia col testo.

Altri elementi discriminanti riguardano la **trama** (eventi sviluppati in maniera lineare e consequenziale, narrati al tempo presente, in terza persona) e il **contenuto** (l'argomento del libro tratta tematiche tipiche di un periodo, suscita empatia e identificazione).

SCAFFALI TEMATICI A SUPPORTO DELLA SCELTA DEI LIBRI IN SIMBOLI

Aperto un confronto sulle possibilità di catalogare i libri in simboli secondo criteri condivisi, già illustrati, sono stati creati i primi quattro scaffali tematici con valore di

percorso bibliografico al fine di supportare l'utente nella scelta dei libri. Sarà possibile – per tutte le biblioteche, tramite il link su OPAC – importare gli scaffali tematici dal catalogo delle Biblioteche Civiche Torinesi, nella sezione LIBRI PER TUTTI:

<https://bct.comperio.it/ragazzi/libri-in-simboli-della-cao/>

Sono stati creati quattro scaffali a tema:

- ★ libri in simboli a struttura semplice (selezione di libri con frasi minime, lessico di base e numero ridotto di simboli)
- ★ libri in simboli per le autonomie (selezione di libri funzionali alle competenze dell'autonomia del bambino 0-6)
- ★ libri in simboli in stampatello maiuscolo (selezione di libri in cui è utilizzato il carattere maiuscolo, per la prime letture)
- ★ libri in simboli a struttura complessa (selezione di libri con frasi articolate, ampio lessico e maggior numero di simboli)

3.B. LA BOTTEGA EDITORIALE LIBRI PER TUTTI E LA TRADUZIONE DEI LIBRI IN SIMBOLI WIDGIT

La Bottega Editoriale è il gruppo di lavoro per la traduzione dei libri in simboli; si compone di bibliotecari, linguisti, logopedisti, docenti, uno psicologo e un editor; il gruppo si occupa della selezione e traduzione dei libri, seguendo poi il lavoro di impaginazione (affidato a uno studio grafico esterno) e la produzione editoriale di almeno 12 libri in simboli all'anno, da distribuire in regime di condivisione nella rete per la stampa autonoma. La Bottega si impegna nel lavoro di documentazione.

La simbolizzazione è un'operazione di traduzione, perché ha l'obiettivo di produrre un testo equivalente a quello di partenza. Una dimensione costitutiva della traduzione è infatti la ricerca dell'equivalenza: il tentativo di determinare nella traduzione lo stesso effetto del testo originario. Quando simbolizziamo, creiamo una forma testuale accurata e fedele, nuova, ma al tempo stesso legata all'originale. Cerchiamo nei simboli l'equivalente linguistico, attraverso una approfondita ricerca. Tradurre è per noi creare un legame invisibile tra i due codici, che sempre deve essere vivo e riconoscibile.

Quale libro è adatto alla traduzione in simboli?

La selezione di un libro da tradurre in simboli segue alcuni criteri:

- un contenuto vicino all'esperienza dei bambini, in cui sia facile identificarsi;
- una storia che susciti empatia ed emozioni;
- un testo che si presti alla lettura ad alta voce;
- la coerenza tra illustrazione e testo;
- una trama narrativa lineare;

- un testo che presenti lessico di base e strutture frasali semplici, in generale aderenti alle indicazioni dell'Easy to Read
(<https://www.anffas.net/it/linguaggio-facile-da-leggere/linee-guida/>)

Quale modello di traduzione?

Il lavoro di traduzione si sviluppa secondo il modello elaborato nella Bottega Editoriale della Fondazione Paideia, anche grazie all'aiuto dei docenti del dipartimento di Scienze Linguistiche dell'Università di Torino. Libri per Tutti ha elaborato **un modello di traduzione "logico-semantic"**. *Logico* perché prende in considerazione le funzioni sintattiche degli elementi della frase, superando un approccio grammaticale legato alle singole parole che la compongono, intendendo la frase come un insieme organizzato, al cui interno le parole sono connesse grazie a relazioni di dipendenza reciproca; "semantic" per il ruolo di preminenza del livello del significato.

Nel manuale "La Bottega dei libri in simboli" sono riportate le scelte di traduzione puntuali; è possibile scaricare il manuale a questo link:

https://fondazionepaideia.it/wp-content/uploads/2024/02/La-bottega-dei-libri-in-simboli_2022.pdf

Nel lavoro di traduzione in simboli si rispettano quattro principi. Il primo è la **sinteticità**: è la ricerca accurata dei simboli più efficaci a rappresentare in maniera chiara ed efficace le espressioni di riferimento. Il secondo principio è **l'economia**, intesa come operazione di riduzione del sovraccollamento visivo, sia all'interno della riquadratura in cui si compongono i singoli simboli sia all'interno della pagina. Poi **il legame con il contesto**: si scelgono i simboli in relazione alla storia, in base cioè all'orizzonte concettuale introdotto dalla narrazione (contesto intratestuale), ma anche in funzione dell'esperienza diretta del bambino (contesto extratestuale). Il principio della **coerenza** è importantissimo: ogni libro è una struttura stratificata e complessa, che combina aspetti legati alle caratteristiche del destinatario, la trama, lo stile di scrittura e molto altro. Ciascun libro richiede scelte di traduzione specifiche e ponderate, ma – definito il sistema di scelte (lessicali, sintattiche, morfologiche e simboliche) – si ricerca sempre la fedeltà ad esso. Dunque il lavoro di chi traspone in simboli un libro è molto complesso. Non si può considerare definitiva alcuna scelta, perché acquisite in un lavoro di ricerca condivisa e in costante aggiornamento, in un approccio integrato che coinvolge competenze multimodali di clinici, accademici, linguisti, bibliotecari, grafici, genitori e insegnanti. I libri in simboli sono sottoposti ad un costante test da parte dei lettori. Il modello di traduzione viene quindi considerato non un presupposto ma un obiettivo, il frutto di **un lavoro in continua evoluzione**.

Con quale licenza vengono condivisi i libri in simboli?

Fondazione Paideia ha acquisito la liberatoria da parte dell'editore per la traduzione, stampa e distribuzione dei libri. I libri tradotti e distribuiti nella rete Libri per Tutti sono messi a disposizione nelle biblioteche con **licenza Creative Commons**: si prevede la citazione dell'autore (BY, *attribution*) e la condivisione e l'utilizzo purché alle stesse condizioni (SA, *share alike*). Questa licenza rientra nella formula definita "Free cultural works", che fa della libertà e della condivisione i suoi punti fondativi.

Come sono riconosciuti i diritti per l'utilizzo dei simboli Widgit?

Il software utilizzato per realizzare i libri in simboli è Symwriter (per l'Italia il distributore è Auxilia), che pur avendo come dotazione di base il set di simboli Widgit), consente comunque l'importazione di altri set di simboli o immagini (PCS, ARASAAC ed altri). Lo scambio e la distribuzione di testi, per quanto riguarda i simboli Widgit, dovrebbe essere garantito fra soggetti provvisti di una licenza dei simboli

(https://www.auxilia.it/it-it/permessi_copyright)

Altresì è necessario il pagamento del riconoscimento dei diritti per l'utilizzo dei simboli Widgit, a fronte dell'acquisto di bollini. Ogni bollino andrà applicato sul retro di un libro tradotto in simboli della CAA. Nel 2024 il costo dei bollini è di 30 euro per il primo pacco di 50 simboli, quindi di 15 euro dal secondo pacco (50 bollini) in poi. La società prevede anche un costo di spedizione di 12 euro.

4. La lettura di un libro in simboli

Un libro in simboli della CAA va letto insieme, "modellando" con il dito simbolo dopo simbolo (indicando) e simultaneamente dando voce alla parola. Nasce un rapporto nuovo tra il bambino e il testo, si originano una lettura e una comprensione "altre", capaci di fronteggiare una scrittura "altra". Il bambino, davanti ad un libro in simboli, cercherà strategie di comprensione uniche e personali; l'illustrazione continuerà a sostenerlo nella lettura della storia, sia che gli si presenti su un supporto cartaceo o digitale.

I bibliotecari e gli operatori della rete Libri per Tutti sono competenti nella specifica modalità di lettura di un testo in simboli, ne danno dimostrazione all'utenza e inseriscono la lettura di un libro in simboli nell'attività ordinaria dei laboratori di lettura.

INDICAZIONI PER IL LABORATORIO DI LETTURA INCLUSIVA

- Si avvia la selezione dei libri in simboli da inserire tra le risorse del laboratorio di lettura;
- si presenta l'atto di lettura come azione multimodale, in cui il lettore fa ricorso a tutti i canali comunicativi, integrandoli in una unica esperienza condivisa, in grado di suscitare la partecipazione;

- si propone la fruizione autonoma da parte di ciascuno dei libri in simboli, in un momento informale, nella lettura spontanea;
- si supporta la facilitazione dei testi ricorrendo a legende visive o ad ausili della comunicazione in simboli.

5. La biblioteca scolastica

Nella prospettiva del manifesto IFLA - UNESCO sulla biblioteca scolastica (La biblioteca scolastica nelle attività di insegnamento e apprendimento per tutti, in: <https://www.aib.it/aib/commiss/cnbse/manif.htm>), i libri in simboli svolgono un ruolo decisivo per l'inclusione scolastica e la promozione alla lettura.

La rete delle biblioteche scolastiche piemontesi *Torino Rete Libri* ha aderito a Libri per Tutti, supportando la creazione degli scaffali nelle scuole di Torino e attivando iniziative di sensibilizzazione. Per informazioni su Torino Rete Libri:

<https://www.trlpiemonte.it/come-aderire/>

Il personale docente riconosce nella pratica della CAA una risorsa fattiva per l'accompagnamento degli alunni con bisogni comunicativi complessi e per la costruzione di relazioni inclusive in classe.

Lo sviluppo del progetto in contesti scolastici, tramite la promozione delle biblioteche interne e la diffusione dei libri in simboli al loro interno, persegue alcuni obiettivi:

- sviluppare e sostenere in tutti i bambini, anche i più fragili, l'abitudine e il piacere di leggere, di apprendere e di utilizzare le biblioteche per tutta la vita;
- offrire opportunità per la scoperta di scritture non convenzionali e forme testuali accessibili;
- sensibilizzare tutti gli alunni alle diverse modalità di comunicazione nell'ambito della comunità;
- organizzare attività che incoraggino l'espressione di diverse sensibilità culturali e sociali;
- sperimentare forme di lettura inclusiva e l'utilizzo di ausili comunicativi della CAA;
- promuovere le risorse in simboli della CAA, entro e oltre i confini dell'intera comunità scolastica.

6. Comunicazione del progetto

Fondazione Paideia distribuisce una brochure informativa sul progetto Libri per Tutti (materiale cartaceo). Sul retro della brochure c'è un QR CODE che permette di consultare in tempo reale **una mappa di tutti gli scaffali del Piemonte**.

Gli scaffali Libri per Tutti, come già accennato, hanno una grafica identificativa condivisa, riconoscibile dagli utenti.

Le biblioteche creano sulla propria pagina web una sezione informativa e descrittiva del progetto, informando l'utenza della presenza dello scaffale Libri per Tutti e di eventuali iniziative attive. L'evento di inaugurazione dello scaffale, o altri eventi organizzati, sono raccontati anche su giornali locali (mezzo stampa), o in programmi radiofonici.

Gli eventi formativi promossi da Fondazione Paideia in favore della rete, gratuiti, sono comunicati tramite social, newsletter, inviti dedicati... da parte di tutti gli enti aderenti.

Tramite la figura di coordinamento, il progetto accoglie le richieste di intervento in convegni e iniziative anche a livello nazionale. Le occasioni di presentazione del modello progettuale piemontese sono varie ogni anno.

7. Costruire la rete territoriale

Al fine di ottenere la massima diffusione della CAA in un territorio, è necessario coinvolgere tutti gli attori inseriti nel percorso educativo dei bambini: enti sanitari/educativi, associazioni, scuole e famiglie. La biblioteca può configurarsi al centro della comunità quale attivatore di prassi inclusive. Purtroppo non è sempre facile "agganciare" le figure che operano in questi ambiti, soprattutto quando sono collocati in enti dotati di una complessa struttura organizzativa. Dobbiamo quindi "escogitare" soluzioni creative promozionali, ad esempio:

- portare in dono libri in simboli della CAA;
- organizzare prestiti di lunga durata con gli enti;
- attivare uno scaffale esterno, con il prestito interbibliotecario;
- inviare inviti personalizzati alla inaugurazione dello scaffale.

Sarebbe opportuno inoltre che la programmazione delle azioni, in particolare iniziative di carattere formativo, fossere comunicate sui canali di ogni ente.

Da valutare, come azione strategica, l'organizzazione di attività di sensibilizzazione aperte a tutti, così da creare un ambiente favorevole per le future attività formative.